COMMISSIONE III

AFFARI ESTERI — EMIGRAZIONE

28.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 27 FEBBRAIO 1986

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **GIORGIO LA MALFA**

INDICE

PAG.

Missioni:

LA MALFA GIORGIO, *Presidente* 3

Disegno di legge (Discussione e rinvio):

Finanziamento integrativo della partecipazione italiana alla Esposizione internazionale di Vancouver *(Approvato dalla III Commissione permanente del Senato)* (3467) 3

LA MALFA GIORGIO, *Presidente* 3, 4

FIORET MARIO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri* 4

PORTATADINO COSTANTE, *Relatore* 3

RAUTI GIUSEPPE 3, 4

TREBBI IVANNE 3, 4

Disegno di legge (Discussione e rinvio):

Partecipazione dell'Italia all'aumento del capitale della International finance corporation (IFC) (3052) 4

LA MALFA GIORGIO, *Presidente* 4, 5

CRUCIANELLI FAMIANO 4

FIORET MARIO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri* 5

RAUTI GIUSEPPE 5

SPINI VALDO, *Relatore* 5

PAG.

Proposta di legge (Seguito della discussione e approvazione):

Senatori ORLANDO ed altri: Riordinamento dell'Istituto italo-africano *(Approvato dalla III Commissione permanente del Senato)* (2567) 5

LA MALFA GIORGIO, *Presidente, Relatore ff.* . . 5, 7

PETRUCCIOLI CLAUDIO 7

RAUTI GIUSEPPE 7

Votazione segreta:

LA MALFA GIORGIO, *Presidente* 9

Disegno di legge (Seguito della discussione e rinvio):

Ristrutturazione dell'Istituto agronomico per l'Oltremare di Firenze *(Approvato dalla III Commissione permanente del Senato)* (2345) 7

LA MALFA GIORGIO, *Presidente* 7, 9

CATTANEI FRANCESCO 8

GABBUGGIANI ELIO 9

RAUTI GIUSEPPE 8

SPINI VALDO, *Relatore* 8

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 10.

LEO CANULLO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento, i deputati Armato, Bonalumi, Crippa, Intini, Masina e Sanlorenzo sono in missione per incarico del loro ufficio.

Discussione del disegno di legge: Finanziamento integrativo della partecipazione italiana alla Esposizione internazionale di Vancouver (Approvato dalla III Commissione permanente del Senato) (3467).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Finanziamento integrativo della partecipazione italiana alla Esposizione internazionale di Vancouver », già approvato dalla III Commissione permanente del Senato nella seduta del 29 gennaio 1986.

Il relatore, onorevole Portatadino, ha facoltà di svolgere la relazione.

COSTANTE PORTATADINO, *Relatore*. Signor presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge al nostro esame si è reso necessario per la constatazione del fatto che le spese inizialmente previste per la partecipazione italiana all'Expò di Vancouver, finanziata attraverso la legge 11 agosto 1984, n.° 450, necessita di ulteriori stanziamenti rispetto alla previsione di 5 miliardi.

Con la stessa legge n. 450 si stabilì di finanziare la partecipazione dell'Italia all'esposizione di Tsukuba 1985 in Giappone con uno stanziamento risultato successivamente non solo sufficiente, ma addirittura eccedente rispetto alle esigenze di partecipazione.

Pertanto, la proposta del Governo, già approvata dall'altro ramo del Parlamento, è quella di trasferire la somma residuale dello stanziamento per l'Expò di Tsukuba a favore dell'Expò di Vancouver. La partecipazione del nostro paese a tale manifestazione è molto importante e significativa per i riflessi dell'immagine italiana sulla comunità canadese in generale e su quella di origine italiana in particolare. Tra l'altro, tale esposizione ha una notevole influenza su tutta l'area del Pacifico e sugli Stati Uniti.

Per questo motivo ci si augura che il trasferimento disposto da tale disegno di legge sia sufficiente e possa rappresentare un elemento di successo per questa importante esposizione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

IVANNE TREBBI. Il gruppo comunista voterà a favore di questo disegno di legge. Desideriamo tuttavia un chiarimento circa l'ammontare della somma residua a nostra disposizione.

PRESIDENTE. Si tratta di circa 1 miliardo di lire.

COSTANTE PORTATADINO, *Relatore*. Si tratta di un residuo accertato che può essere utilmente destinato per l'Esposizione di Vancouver.

GIUSEPPE RAUTI. Anche il gruppo del MSI-destra nazionale voterà a favore di

questo provvedimento. Debbo fare ammenda per essere stato molto critico preventivamente rispetto a queste manifestazioni, ma, avendo visitato quella di Tsukuba, riconosco che essa ha dato risultati positivi.

Tuttavia, desidero esprimere la preoccupazione che il miliardo oggi a nostra disposizione non sia sufficiente, per cui non vorrei che fra poco tempo il Governo ci proponesse un ulteriore finanziamento. Chiedo, pertanto, che il Ministero ci invii una relazione contabile al fine di poter valutare meglio in avvenire l'entità dei fondi da stanziare per evitare scarsità od esuberanze.

PRESIDENTE. L'onorevole Rauti ha posto indubbiamente un problema ben preciso, anche perché al termine della relazione che accompagna il disegno di legge al Senato si legge che esso « ha lo scopo di correggere, almeno parzialmente, lo squilibrio... », il che significa che forse è già previsto un ulteriore finanziamento.

Per questo motivo mi rivolgo al rappresentante del Governo affinché chiarisca realmente alla Commissione i termini del problema.

IVANNE TREBBI. Il senso della domanda che ponevo era proprio questo: è sufficiente un miliardo di lire ?

PRESIDENTE. Secondo quanto riporta la relazione, no. Forse il Governo potrebbe già presentare un emendamento sulla base di una previsione analitica dei costi, perché il Parlamento preferisce approvare *a priori* le spese, piuttosto che farlo *a posteriori*.

MARIO FIORET, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Signor presidente, in questo momento non sono in grado di precisare se la cifra di un miliardo sia sufficiente o meno.

GIUSEPPE RAUTI. Propongo di rinviare l'esame del provvedimento in attesa di avere un chiarimento dal Governo.

COSTANTE PORTATADINO, *Relatore*. Concordo sulla proposta dell'onorevole Rauti.

PRESIDENTE. Ritengo che, effettivamente, poiché la materia non riveste carattere di particolare urgenza, il sottosegretario potrebbe riferire in sede di Governo quanto emerso dal dibattito odierno, preannunciando, comunque, l'orientamento favorevole della Commissione sul trasferimento dei residui dall'Esposizione internazionale di Tsukuba a quella di Vancouver.

Ritengo che dalla relazione introduttiva al disegno di legge presentato al Senato si possa evincere che la somma stanziata è giudicata insufficiente; pertanto la Commissione chiede se, dovendo il Governo presentare un apposito disegno di legge per adeguare lo stanziamento, non sia il caso di presentare fin da ora un emendamento.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Discussione del disegno di legge: Partecipazione dell'Italia all'aumento del capitale della International finance corporation (IFC) (3052).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Partecipazione dell'Italia all'aumento del capitale della International Finance Corporation (IFC) ».

Prima di dare la parola al relatore, ha chiesto di parlare l'onorevole Crucianelli.

FAMIANO CRUCIANELLI. Secondo me, questo disegno di legge pone una serie di problemi dei quali abbiamo già avuto occasione di discutere. Non è, infatti, ben chiaro in quale contesto dobbiamo conferire i finanziamenti previsti dal disegno di legge al nostro esame.

L'International finance corporation è un istituto del quale, fin dalla sua creazione nel 1956, non si è mai riusciti a conoscere né il bilancio, né gli obiettivi raggiunti.

Pertanto, prima di dare la nostra approvazione, desidereremmo avere informazioni più precise, in particolar modo sui rapporti che intercorrono tra l'IFC e le imprese private.

VALDO SPINI, *Relatore*. Ritengo che tale richiesta sia legittima. Credo che la via migliore per ottenere i dati richiesti sia quella di invitare il ministro Goria a riferire, essendo il Ministero del tesoro competente in materia.

Nel frattempo, nella mia qualità di relatore, mi farò carico di raccogliere tutte le informazioni del caso.

GIUSEPPE RAUTI. L'attività di questo istituto si collega al problema colossale dell'indebitamento dei paesi del terzo mondo ed alla frammentazione degli aiuti che raggiungono tali aree.

La presenza del ministro Goria non mi sembra sufficiente. L'IFC è un istituto affiliato della Banca mondiale la quale, da tempo, è oggetto non di critiche, ma di un riesame complessivo della politica. Di questo istituto che, ripeto, è una delle tante affiliazioni della Banca mondiale, non se ne sa nulla.

Quando si parla di trasferimento di capitali privati e del connesso trasferimento di tecnologie e di esperienza manageriale e professionale, cosa si intende ? Quali industrie risultano agevolate dallo stanziamento di questi fondi ? Con quali risultati ?

Sarebbe proprio il caso di saperne di più, anche in previsione della riforma della legge n. 38.

MARIO FIORET, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Condivido quanto ha detto il relatore a proposito della competenza del Ministero del tesoro che credo possa fornire tutti i chiarimenti richiesti dai colleghi.

Invece, per quanto riguarda la politica in generale della Banca mondiale, si tratta di un problema che interessa il Ministero degli affari esteri.

PRESIDENTE. Mi riservo di chiedere l'intervento in Commissione di un sottosegretario per il tesoro che parli dettagliatamente delle questioni legate all'IFC; nello stesso tempo prenderò contatti con il ministro per stabilire la data di una audizione sul problema del debito internazionale.

In attesa di acquisire il parere della V Commissione bilancio, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

Seguito della discussione della proposta di legge senatori Orlando ed altri: Riordinamento dell'Istituto italo-africano (Approvata dalla III Commissione permanente del Senato) (2567).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge di iniziativa dei senatori Orlando ed altri: « Riordinamento dell'Istituto italo-africano », già approvata dalla III Commissione permanente del Senato nella seduta del 6 febbraio 1985.

Poiché il relatore, onorevole Bonalumi, è in missione con una delegazione della Commissione, lo sostituirò io stesso.

Ricordo alla Commissione che nel corso della precedente seduta del 6 febbraio avevamo approvato alcuni emendamenti in linea di principio, che successivamente abbiamo inviato alla Commissione bilancio per il parere. Tale Commissione in data 26 febbraio 1986 ha espresso parere favorevole « a condizione che siano accolti gli emendamenti trasmessi dalla Commissione di merito ».

Passiamo all'esame degli articoli.

Poiché al primo articolo non sono stati presentati emendamenti, lo porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura.

ART. 1.

All'Istituto italiano per l'Africa, riordinato dalla legge 15 marzo 1956, n. 154, è confermata la denominazione di Istituto italo-africano, assunta con il decreto del Presidente della Repubblica 7 dicembre 1971, n. 1384.

L'Istituto assolve alle funzioni di studio, di documentazione e di promozione della cooperazione economica, culturale e scientifica fra l'Italia ed il Continente africano spettantigli nel quadro dell'azione governativa ed in armonia con essa.

Previa delibera del consiglio di amministrazione esso può assumere, inoltre, la esecuzione di progetti di cooperazione tecnica per lo sviluppo dei Paesi africani da realizzarsi, con finanziamento e supervisione del dipartimento per la cooperazione allo sviluppo del Ministero degli affari esteri, tramite una apposita unità organica. In tale caso si applicano le norme previste dalla legge 9 febbraio 1979, n. 38, secondo le modalità e nei limiti stabiliti dalle convenzioni e dai contratti conclusi, di volta in volta, tra l'Istituto ed il predetto dipartimento.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo.

ART. 2.

Sono organi dell'Istituto quelli previsti dall'articolo 3 della legge 15 marzo 1956, n. 154, quali disciplinati dallo statuto approvato con il decreto del Presidente della Repubblica 7 dicembre 1971, n. 1384, nonché il direttore generale.

Quest'ultimo è nominato dal consiglio di amministrazione su proposta del Ministro degli affari esteri, con incarico di durata non superiore a cinque anni, rinnovabile per una sola volta.

Il direttore generale è scelto tra funzionari della carriera diplomatica del Ministero degli affari esteri in attività di servizio, di grado non inferiore a ministro plenipotenziario di seconda classe, da collocare fuori ruolo ai sensi dell'articolo 274 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, ed in aggiunta al contingente ivi previsto, ovvero, nel caso di indisponibilità, fra professori universitari, ordinari e straordinari, con qualificata competenza del Continente africano, da collocare in aspettativa senza assegni ai sensi dell'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382.

Il direttore generale ha diritto ad un trattamento economico, a carico dell'Istituto, stabilito con decreto del Ministro degli affari esteri di concerto con quello del tesoro, su proposta del consiglio di amministrazione dell'Istituto stesso, di un ammontare comprendente le competenze previste per la sua qualifica nel ruolo di provenienza ed una indennità integrativa aggiuntiva che tenga conto dei doveri di rappresentanza propri dell'incarico e comunque non superiore ad un terzo del trattamento economico complessivo di un ministro plenipotenziario di seconda classe.

Al compimento dei sessantacinque anni di età il direttore generale decade automaticamente dall'incarico ed è sostituito.

Le modifiche statutarie deliberate dall'assemblea dei soci diventano esecutive dopo la loro approvazione con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro degli affari esteri di concerto con il Ministro del tesoro, da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Ricordo che nella precedente seduta la Commissione aveva approvato in linea di principio il seguente emendamento del relatore:

Sopprimere il terzo comma dell'articolo 2.

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Ricordo ancora che nella precedente seduta la Commissione aveva approvato in linea di principio il seguente emendamento del relatore:

Sostituire il quarto comma dell'articolo 2 con il seguente:

« Il direttore generale ha diritto ad un trattamento economico, a carico dell'Isti-

tuto, stabilito con decreto del Ministro degli affari esteri di concerto con quello del tesoro, su proposta del consiglio di amministrazione dell'Istituto stesso, di un ammontare corrispondente alle competenze previste per la sua qualifica nel ruolo di provenienza ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 2 con le modifiche testé apportate.

(È approvato).

Poiché all'articolo successivo non sono stati presentati emendamenti, lo porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura.

ART. 3.

L'Istituto conserva la propria sede nell'uffico attualmente in uso.

Il Ministero per i beni culturali e ambientali subentra all'Istituto nell'amministrazione e nel deposito, con i vincoli inerenti il regime di demanio pubblico, delle raccolte e delle pertinenze del Museo africano, già Museo coloniale, indicate alle lettere *a), b)* e *c)* dell'ultimo comma dell'articolo 7 della legge 15 marzo 1956, n. 154.

(È approvato).

Passiamo alle dichiarazioni di voto.

GIUSEPPE RAUTI. Preannuncio il voto contrario del gruppo del MSI-destra nazionale e desidero nel contempo ribadire alcuni dubbi che ho avuto modo di esprimere già in precedenza. In particolare, mi preme sottolineare il fatto che attraverso questo provvedimento l'Istituto italo-africano sia stato trasformato in una specie di agenzia di collaborazione del Ministero degli affari esteri per gli aiuti al terzo mondo, mentre nello stesso tempo esso è stato privato di una delle sue più peculiari finalità, cioè la custodia delle raccolte del Museo africano, che sono il frutto di un accumulo di memorie storiche di eccezionale interesse.

CLAUDIO PETRUCCIOLI. Nel preannunciare il voto favorevole del gruppo comunista alla proposta di legge al nostro esame, desidero sottolineare che purtroppo rimangono aperti alcuni problemi riguardanti il patrimonio custodito nel Museo storico africano. Forse essi potranno essere risolti attribuendo la competenza di tale museo al Ministero dei beni culturali e ambientali.

Colgo l'occasione anche per esprimere la soddisfazione per i risultati raggiunti nel corso del dibattito che ci hanno permesso di risolvere le questioni sollevate da tutti i colleghi.

PRESIDENTE. La proposta di legge sarà votata a scrutinio segreto al termine della seduta.

Seguito della discussione del disegno di legge: Ristrutturazione dell'Istituto agronomico per l'Oltremare di Firenze (Approvato dalla III Commissione permanente del Senato) (2345).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Ristrutturazione dell'Istituto agronomico per l'Oltremare di Firenze », già approvato dalla III Commissione permanente del Senato nella seduta del 4 dicembre 1984.

Comunico che in data 18 aprile 1985 la I Commissione affari costituzionali ha espresso parere contrario « poiché manca nel provvedimento qualsivoglia elemento di coerenza ordinamentale, mirando lo stesso a realizzare l'aggregazione atipica di un ente di diritto pubblico con una struttura paraministeriale ».

Comunico altresì che in data 6 febbraio la V Commissione bilancio ha espresso parere favorevole a condizione « che all'articolo 15, ottavo comma, si preveda un solo conto corrente infruttifero per tutti i progetti e al nono comma

si sostituiscano le parole: " alla ragioneria regionale dello Stato di Firenze " con le parole: " alla Ragioneria generale dello Stato "; che all'articolo 17 si aggiorni la copertura finanziaria riferendola all'anno finanziario 1985 ».

VALDO SPINI, *Relatore*. Debbo ricordare alla Commissione che per ottemperare ai pareri espressi dalle Commissioni I e V saremo costretti a rinviare il disegno di legge al Senato. Infatti, mentre nella precedente formulazione si parlava di funzioni di consulenza e di assistenza per il Ministero degli affari esteri, oggi si parla di un organo tecnico e scientifico del Ministero stesso. Devo dare conto alla Commissione di un dato sul quale il relatore chiede anche il parere del Governo e degli altri colleghi. L'articolo 12 riguarda il personale di ruolo in servizio presso l'Istituto agronomico per l'Oltremare di Firenze ed il modo in cui viene inquadrato nella tabella annessa. I primi due commi recitano testualmente: « Il personale di ruolo in servizio presso l'Istituto alla data di entrata in vigore della presente legge transita nei ruoli dell'Istituto nelle corrispondenti qualifiche funzionali di cui alla tabella annessa alla presente legge, salvo l'inquadramento definitivo cui si procederà ai sensi dell'articolo 3, secondo comma e seguenti, della legge 11 luglio 1980, n. 312.

Il personale di ruolo dell'Istituto in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge già appartenente alla carriera direttiva, ruolo scientifico, di cui alla tabella *A* allegata alla legge 26 ottobre 1962, n. 1612, nonché i primi dirigenti con funzioni di direttori di laboratorio di cui alla Tabella II, quadro *E*, dell'allegato II del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, saranno inquadrati nelle corrispondenti qualifiche di cui alla lettera B della tabella allegata alla presente legge, previo superamento di concorsi consistenti in una prova scritta ed una prova orale ».

Come si evince dalla lettura di queste norme, il personale in questione è di ruolo direttivo. Nel sopralluogo che ho fatto presso l'Istituto, ho sentito sia dai membri della direzione, sia dal consiglio dei delegati che la sottoposizione del personale direttivo ad un processo di esame provocherebbe un turbamento nella vita dell'Istituto stesso. Per questa ragione sarebbe opportuno definire con precisione l'inquadramento e la qualifica di questo personale; desidererei conoscere anche il parere del Governo in proposito, dal momento che le norme relative al concorso sono state introdotte non per misure *ad hoc* nei confronti dell'Istituto, ma in base ad un principio generale della pubblica amministrazione.

FRANCESCO CATTANEI. Condivido le indicazioni fornite dal relatore ed annuncio il voto favorevole del gruppo della democrazia cristiana, a condizione che tutti i problemi emersi dal dibattito di questa mattina non condizionino la discussione generale, quando avverrà, sulle nuove proposte in materia di cooperazione nei confronti dei paesi in via di sviluppo e quindi sulla ristrutturazione del dipartimento nell'ambito del Ministero degli affari esteri.

Il discorso, a nostro avviso, è molto più ampio e non può limitarsi alla presentazione di un emendamento sul quale, per altro, possiamo anche essere d'accordo. Il dipartimento ha una sua funzione autonoma che poi, per sua impotenza od incapacità, delega in parte a determinati istituti. Non possiamo andare avanti così: occorre collocare nell'ambito della riforma della legge sulla cooperazione con i paesi in via di sviluppo la funzione di tutti questi istituti, che oggi hanno in appalto competenze che, a nostro avviso, dovrebbero essere assolte dal Ministero degli esteri.

VALDO SPINI, *Relatore*. Propongo di sospendere l'esame del disegno di legge n. 2345, in attesa di definire le questioni di cui si è dibattuto.

GIUSEPPE RAUTI. Desidero chiedere al rappresentante del Governo alcuni chiarimenti. Nel primo comma dell'articolo 10

si parla di un comitato scientifico composto da sei esperti competenti sui problemi dell'agricoltura tropicale e subtropicale e della desertificazione. Il ministro Forte si è mai servito di questo comitato o ha fatto in qualche modo capo alle competenze di questo istituto ?

Il primo comma dell'articolo 4 stabilisce che l'Istituto adempie la funzione didattica della preparazione di tecnici agricoli tropicali e subtropicali, in conformità alle disposizioni del Ministero della pubblica istruzione. Si tratta di un punto delicato, che coinvolge i rapporti fra il Ministero degli affari esteri e l'Istituto che da consulente diventa organo. Vengono davvero preparati questi tecnici agricoli e vengono realmente tenuti i corsi di cui al quarto comma dell'articolo 4 ? Non possiamo stabilire la trasformazione sostanziale di un ente del quale non sappiamo nulla.

ELIO GABBUGGIANI. Condivido la proposta dell'onorevole Spini circa l'accoglimento del testo che risulta a seguito delle osservazioni della I Commissione affari costituzionali. Sono anche d'accordo sulla proposta di prendere successivamente in esame il contenuto dell'articolo 12, tenuto conto delle osservazioni fatte in sede locale, per le quali sarebbe preferibile esaminare la questione alla luce del parere del Governo.

Credo anche che nel momento in cui potremo tornare ad occuparci di questo disegno di legge potremo disporre di maggiori elementi informativi da parte del Governo.

Fatta questa premessa, concordo anch'io con il collega Cattanei sull'opportunità di adottare idonei provvedimenti in tempi piuttosto ristretti, ma occorre tenere presenti, in quest'ottica, tutti i problemi relativi alla riforma della legge n. 38 del 1979 e alla riforma generale del Ministero degli affari esteri, di cui, per altro, il Governo non ha presentato ancora un progetto ben definito.

PRESIDENTE. Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

Votazione segreta

PRESIDENTE. Indìco la votazione a scrutinio segreto della proposta di legge esaminata nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Proposta di legge senatori Orlando ed altri: « Riordinamento dell'Istituto italo-africano » *(Approvata dalla III Commissione permanente del Senato).* (2567):

Presenti	22
Votanti	21
Astenuti	1
Maggioranza	11
Voti favorevoli	20
Voti contrari	1

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Andreatta, Bianco, Biasini, Biondi, Canullo, Cattanei, Crucianelli, Ferrari Marte, Gabbuggiani, Gangi, Giadresco, Gunnella, Pajetta, Petruccioli, Portatadino, Rauti, Rossino, Sandirocco, Silvestri, Spini, Trebbi.

Si è astenuto:

La Malfa.

La seduta termina alle 10,30.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO